

Il ceo Filosa: «Mirafiori è la casa di Stellantis»

Filomena Greco



TORINO

La nuova versione ibrida della Fiat 500 è in fase di salita produttiva nello stabilimento di Mirafiori dove se ne produrranno 6.500 entro dicembre, centomila nell'arco di un anno. «Mirafiori è la casa della Fiat» dice il ceo Antonio Filosa durante la presentazione, occasione per annunciare il via ai lavori nella palazzina uffici di corso Agnelli che ospiterà, entro il 2027, il futuro GrEEEn-Campus del Gruppo Stellantis. Su questo modello e sulla Jeep Compass prodotta a Melfi il ceo Filosa scommette per garantire un aumento dei volumi produttivi in Italia. «Stellantis sta rispettando gli impegni presi con il Piano Italia e sta facendo la sua parte - dice Filosa - e l'avvio della produzione della Fiat 500 ibrida ha portato a 400 nuove assunzioni e a un secondo turno di lavoro a partire da marzo del prossimo anno». Filosa ha ricordato i 2 miliardi di investimenti e i 6 miliardi di acquisti fatti in Italia. La nuova city car della famiglia Stellantis è la risposta ad un mercato, sottolinea il presidente del Gruppo John Elkann, «che vuole scegliere liberamente come muoversi». Non fa giri di parole Elkann quando dice che «l'Europa rischia il declino industriale», e che serve un approccio nuovo per fare in modo che l'Europa resti area di produzione e non solo «un mercato per altri». «Chiediamo un nuovo quadro normativo per produrre e vendere auto che i clienti vogliono e possono comprare» ha aggiunto Elkann che ha ribadito che a Torino batte «il cuore della Fiat», ribadendo la centralità di Torino e la sua eccellenza tecnologica e produttiva.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ha parlato della nuova Fiat come icona «di un'Italia che non si

arrende». Una tappa cruciale di un percorso, ha ricordato Urso, in l'Italia, per ridare volumi all'industria con il Piano Italia, e in l'Europa, con la richiesta di revisione delle politiche di decarbonizzazione. Il prossimo 10 dicembre è atteso un passaggio chiave nel processo di revisione dei Regolamenti avviato dalla Commissione europea. «Servono riforme radicali non aggiustamenti» ha detto Urso, che ha ricordato il patto sottoscritto con la Germania in estate per portare avanti in Europa la richiesta di revisione delle politiche messe in campo. E proprio parlando di Germania Urso ha messo a confronto la situazione in Germania, «dove si stanno licenziando i lavoratori del settore auto», con l'Italia, ha aggiunto Urso, dove Stellantis non licenzia. Parole che hanno provocato la reazione di Carlo Calenda che ha ricordato le milioni di ore di cassa integrazione negli stabilimenti auto italiani del Gruppo. Per i sindacati, il via alla produzione della nuova 500 rafforza il ruolo industriale di Mirafiori, «a cui però serve un secondo modello» dice la Fiom di Torino mentre la Uilm chiede di superare la cig a Mirafiori. Guarda al prossimo piano industriale di Stellantis la Fim, «per mettere in sicurezza tutti gli stabilimenti italiani, a cominciare da Cassino» aggiunge il segretario nazionale Ferdinando Uliano.

Un'icona nata nel 1957, la Fiat 500. La nuova versione è stata progettata e ingegnerizzata, oltre che prodotta in Italia. Nel 2018 è stata la volta del ritorno della versione elettrica a Mirafiori, ora tocca ad un modello ibrido. Il mercato europeo ha perso dal 2019 un milione di city car ed è passato da 17 a sei modelli, come ha ricordato Olivier Francois a capo del brand Fiat. Parte importante, questa, dei problemi dell'industria dell'auto Made in Europe.

Intanto il mercato auto europeo restituisce volumi in recupero del 4,9% su ottobre 2024 nell'area Ue più Uk e Efta. Un risultato che riduce il gap rispetto al 2019, anno pre-Covid - meno 10,1% mese su mese, - 17,3% se si guarda al periodo gennaio-ottobre - e che porta i volumi registrati da gennaio a crescere dell'1,9% sullo stesso periodo dell'anno scorso. In questo contesto, nel quale cresce la quota di auto full electric raggiungendo il 18,3% delle immatricolazioni nei dieci mesi, Stellantis registra un recupero delle immatricolazioni nel mese del 4,6% e riduce a -4,7% la contrazione da inizio anno rispetto all'anno scorso. Vanno bene Fiat, che recupera oltre il 16% di immatricolazioni, Citroen, Alfa Romeo, Lancia e Opel, soffrono Jeep, DS e Peugeot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA